



AVANZANDO

# Milano. Con «Samuele» per far chiarezza sulla propria vita

**In otto tappe un percorso per il discernimento e la ricerca vocazionale. Iscrizioni entro ottobre**

**F**ar luce sulla propria vocazione. È questa la missione del Gruppo Samuele, iniziativa nata per volontà del cardinale Martini che in vista del Sinodo dedicato ai giovani del 2018 assume un significato più ampio: si tratta di un cammino spirituale per un discernimento vocazionale proposto ai giovani ambrosiani dal Centro pastorale ambrosiano di Seveso, in provincia di Milano. Mettendosi di fronte a Gesù, senza avere la pretesa di dare una risposta a ogni dubbio,

i ventenni intraprenderanno un vero e proprio cammino di libertà e di grazia per conformarsi quanto più possibile al Signore, giungendo alla fine del percorso a formulare una scelta di vita temporanea, ma al tempo stesso impegnativa, che esprima sinteticamente i frutti della ricerca vocazionale intrapresa. «L'ascolto dello Spirito, presente e operante nella storia di ciascuno, e quello della Parola profetica saranno fondamentali per compiere questo cammino di discernimento», spiega don

Massimo Pirovano, responsabile del Servizio per i giovani della diocesi di Milano. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 ottobre, è possibile telefonare allo 0362.647.500 per avere altre informazioni: l'itinerario prevede otto incontri mensili dal 12 novembre al 17 giugno articolati su diversi temi, dalla libertà alla storia, dalla relazione all'amore, dalla vocazione alla Chiesa fino al mondo e alla partenza.

Iliaria Solaini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locandina



Per me è sempre motivo di gioia incontrarmi con i giovani. In questo giorno vi dico: tenete viva la gioia, segno del cuore giovane, che ha incontrato il Signore. Nessuno potrà togliervela

# Europa ascolta i tuoi giovani

Sinodo, le Chiese del Continente fanno spazio ai ragazzi

**Germania. Più domande per indagare a fondo**

**D**ioesi in movimento anche in Germania per la prossima assemblea generale del Sinodo dei vescovi. Manca un anno all'appuntamento e la mobilitazione, discreta quanto capillare ed efficiente, è per ora concentrata sulla promozione dei questionari preparatori. Siti appositi sono spuntati in tutti gli ordinariati. Colonia, la prima arcidiocesi ad attivarsi in tal senso, propone anche domande aggiuntive rispetto a quelle stilate in Vaticano, relative alla situazione locale, e ha messo a capo dell'iniziativa sia il responsabile della pastorale giovanile, padre Tobias Schwaderlapp, che quello della pastorale vocazionale, padre Regamy Thillainathan, dinamico sacerdote originario dello Sri Lanka. Katholisch.de, portale della Conferenza episcopale tedesca, ha diffuso un video accattivante, una spiegazione su cos'è un Sinodo. Una rappresentanza di giovani tedeschi è stata a Roma, dall'11 al 15 settembre, al seminario internazionale in preparazione al Sinodo che si è svolto presso la Curia generalizia della Compagnia di Gesù. Mentre tra i vescovi quello che finora più si è esposto è Stefan Oster, della diocesi di Passau. Comprensibilmente, si può dire: classe 1965, Oster è il secondo vescovo più giovane del Paese, è salesiano ed è il responsabile della commissione per i giovani della Conferenza episcopale tedesca. «La domanda centrale è: che rapporto hanno i giovani di oggi con la fede?», ha detto il presule in una recente intervista alla *Kita*, l'agenzia di informazione dell'episcopato tedesco, «negli Usa è stata fatta una ricerca sul perché i giovani si allontanano dalla Chiesa: per un quarto degli intervistati tra i 15 e i 35 anni le risposte hanno riguardato i temi della sessualità, il celibato e l'omosessualità. Ma oltre il 60% resta distante perché non crede conciliabile la fede con la modernità scientifica. Il resto vede la religione come causa di violenze e guerre. Spero che il Sinodo possa dare alcune risposte efficaci su come restringere questo gap comunicativo» tra Chiesa e giovani.

Andrea Galli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gran Bretagna. Sul Web ma conta ancora l'incontro**

«**A**utare ciascun giovane di Inghilterra e Galles a scoprire il sogno che Dio ha nel suo cuore per lui». A spiegare il tema scelto dai vescovi di Inghilterra e Galles per il Sinodo dedicato a giovani e vocazione è il vescovo Mark O'Toole, responsabile della diocesi di Plymouth e del settore per l'evangelizzazione e la catechesi. «Chiave di questo piano è la realtà dell'accompagnamento e dell'incontro», continua il vescovo O'Toole, «camminare con la persona mentre cerca di trovare la propria strada». «Abbiamo condotto due sondaggi, uno molto capillare, dedicato ai giovani, al quale hanno partecipato in tredicimila, e un altro tra genitori, volontari, sacerdoti e chi assiste anziani, malati e disabili, che ha ottenuto settecento risposte», continua il vescovo, «stiamo analizzando il materiale raccolto del quale riferiremo al comitato che si occupa della preparazione del Sinodo il prossimo mese».

La sfida della Gran Bretagna è oggi al cristianesimo è l'individualismo. «L'unico punto fermo, in una società sempre sotto pressione e frammentata, per i giovani, è quel viso che vedono nello specchio ogni mattina perché, senza l'incontro con Gesù Cristo, l'intero peso della verità è soltanto sulle loro spalle», continua il vescovo O'Toole, «È importantissimo offrire ai giovani occasioni di incontro come "Flame", che riunisce a Wembley ogni due anni diecimila giovani, e i pellegrinaggi diocesani a Lourdes che hanno molto successo».

Per James Kelliher che si occupa nella diocesi di Westminster di promuovere il Sinodo, usando social come Twitter, Facebook e Instagram, ma anche blog, volantini e incontri, «la sfida più importante è far capire ai giovani che tutte quelle virtù che la nostra società dà per scontate, come la gentilezza e la generosità, derivano da Dio e che possono approfondirle nella Chiesa».

Silvia Guzzetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Chiese del Vecchio Continente hanno raccolto la sfida lanciata da papa Francesco e hanno scelto di mettersi dalla parte dei giovani. Una scelta profetica e impegnativa testimoniata anche dal dibattito che si aprirà oggi a Minsk in Bielorussia, dove i rappresentanti degli episcopati europei si sono dati appuntamento in occasione dell'annuale Assemblea plenaria del Ccee, il Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa. Intanto prosegue anche il lavoro di preparazione sul territorio soprattutto attraverso il dialogo diretto con i giovani. Sono molte, infatti, le iniziative messe in campo dalle Chiese europee per rispondere alla richiesta di coinvolgere i giovani nel cammino che porta al Sinodo dell'ottobre 2018, secondo il desiderio espresso più volte da papa Francesco. In questa pagina raccontiamo le esperienze proposte in cinque nazioni europee. Nonostante le differenze, in tutte appare chiaro il cambio di passo: i giovani non sono più solo «oggetto» della pastorale ma sempre più protagonisti della vita della Chiesa in tutto il Continente. (M.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(Siciliani)

**Spagna. Apre il cantiere per arrivare preparati**

Il «cantiere-Sinodo» è in frenetica attività in Spagna. Domani si apre a Lugo, nel nord del Paese, l'incontro nazionale dei delegati delle Pastorali giovanili delle diocesi, dei movimenti, delle congregazioni e istituti secolari. Il simposio, organizzato dal dipartimento di pastorale giovanile della Conferenza episcopale spagnola, vuole essere un'occasione di riflessione sul lavoro quotidiano svolto dalla Chiesa per i ragazzi in un momento cruciale. Fra circa un anno comincerà il Sinodo, dedicato appunto a tale tema. Poi, a gennaio 2019, si svolgerà a Panama, la Giornata mondiale della Gioventù. I cattolici spagnoli vogliono arrivare agli eventi preparati.

L'appuntamento di Lugo è una tappa fondamentale di un percorso cominciato ad aprile a Granada, con il seminario per le équipes di Pastorale. La conferenza galiziana - che andrà avanti fino a domenica - vuole essere l'occasione per tirare le somme. I partecipanti lo faranno a partire dall'intervento di padre Enrique Martínez Prieto, rettore del Seminario maggiore di Astorga, sul tema: «Il Sinodo sui giovani illumina la nostra Pastorale giovanile». Un'analisi dei grandi nuclei tematici del documento preparatorio del Sinodo, a raffronto costante con i contenuti dell'*Evangelii gaudium*. Dopo la relazione, divisi in cinque gruppi di lavoro, i delegati saranno chiamati a discuterne insieme, intorno a cinque temi-cardine scelti dai vescovi: primo annuncio, accompagnamento, discernimento, creatività e operatori pastorali. Sui primi due punti si sta concentrando il lavoro del Dipartimento di Pastorale giovanile negli ultimi anni. Il «discernimento» è una questione chiave del prossimo Sinodo. Mentre «creatività» e «operatori pastorali» sono preoccupazioni molto presenti nell'operare quotidiano della Pastorale. Nel corso delle giornate sono previsti vari momenti di preghiera perché la riflessione si svolga sotto la guida dello Spirito.

Lucia Capuzzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Francia. Dibattito diffuso Coinvolte le università**

«**A**vremo un quadro più preciso del contributo dei giovani a inizio novembre, quando la sintesi dei questionari sul Sinodo sarà presentata durante la riunione plenaria dei vescovi a Lourdes, ma fin da ora abbiamo l'impressione di un impegno largo e multiforme, con una partecipazione allargata anche delle università cattoliche e dei movimenti ecclesiali». Per il momento preferisce non sbilanciarsi suor Nathalie Beccart, responsabile del Servizio nazionale per l'evangelizzazione dei giovani e per le vocazioni presso la Conferenza episcopale francese: «La finalizzazione della sintesi è in corso», precisa.

Ma in vista del Sinodo cita esempi di iniziative presso realtà geografiche e diocesane molto variegata, dando il senso della piega corale che sta assumendo Oltralpe il processo di preparazione al Sinodo. «Abbiamo fatto tradurre la preghiera di papa Francesco, riprendendo anche certi elementi visivi. È anche un modo di far pregare per il Sinodo», prosegue la responsabile, sottolineando di essere colpita dall'impegno di tanti, a livello diocesano, per «far parlare del Sinodo, attraverso incontri ed eventi di ogni tipo».

Ad alimentare il dibattito è anche la scia positiva dei precedenti Sinodi: «Abbiamo la conferma di quanto molte diocesi siano ormai entrate appieno nella logica dei processi sinodali, soprattutto nel caso dei più giovani. C'è un vero fermento d'idee e di scambi, talora con l'accompagnamento di grandi istituzioni culturali. Penso ad esempio al ruolo che sta svolgendo a Parigi l'Institut catholique, dove i vertici continuano a far circolare documenti per stimolare le reazioni degli studenti. Ma sappiamo che non dobbiamo fermarci, il lavoro di mobilitazione non è affatto finito. Ma una molla in più è il legame con la preparazione della Gmg».

Daniele Zappalà  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Polonia. Un successo i questionari In migliaia vogliono dire la loro**

**G**iovanni Paolo II diceva ai giovani: «Voi siete la speranza della Chiesa». Lo diceva da Papa, ma anche prima da sacerdote e vescovo nella sua patria. Perché la Chiesa in Polonia da sempre contava sui giovani essendo convinta che il suo futuro dipende dalle nuove generazioni di credenti. Per questo motivi con grande entusiasmo è stata accolta in Polonia la decisione di papa Francesco d'indire il Sinodo dei vescovi dedicato proprio ai giovani. Come richiesto dal Segretariato del Sinodo è stata preparata una versione polacca del questionario sinodale disponibile sulla pagina Web synod2018.pl. I giovani, in particolare dai 16 ai 29 anni, sono invitati a partecipare a questo sondaggio che - come ha affermato il vescovo Solarczyk, presidente del Consiglio pastorale giovanile dell'episcopato polacco - affronta i vari aspetti della loro vita, l'impegno verso la Chiesa e le sfide vocazionali. «Il questionario permette di avere in forma dettagliata delle informazioni sui giovani, sulle loro condizioni di vita e sulle ri-

sposte a varie situazioni nella vita dettate dalla loro fede», ha dichiarato monsignor Solarczyk. Finora in Polonia 2.500 persone hanno completato il questionario e più di 4mila stanno per farlo. I risultati dell'indagine saranno utilizzati per preparare l'*Instrumentum laboris*, punto di partenza per i lavori sinodali del prossimo anno. A livello della Chiesa in Polonia sarà preparato un solo documento che presenterà risultati collettivi. «Le risposte alle ultime due domande del questionario saranno tradotte e raggruppate, ma con minima interferenza e poi inviate alla Segreteria del Sinodo», ha spiegato don Emil Parafiniuk, direttore dell'Ufficio nazionale dell'organizzazione della Gmg. Va sottolineato che i preparativi per il Sinodo coincidono con quelli della prossima Gmg che si terrà a Panama e con il programma della pastorale giovanile che la Chiesa Polacca ha preparato per i prossimi anni.

Wlodzimirz Redzioch  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agenda

**NOLA**  
«Fai sentire la tua voce»

«Fai sentire la tua voce!» è l'invito del vescovo di Nola, Francesco Marino, ai giovani del territorio diocesano che ha iniziato ad incontrare lo scorso 22 settembre, dialogando - più di 200 i presenti - sul loro rapporto con la fede. Venerdì prossimo il secondo dei tre appuntamenti promossi dalla Pastorale giovanile diocesana: presso l'auditorium della parrocchia San Francesco di Paola di Scafati (Sa), alle 20, si parlerà di «Giovani e vocazione». Il 5 ottobre, poi, presso l'Istituto «Enrico Medi» di Cicciano (Na), sempre alle 20, domande e riflessioni riguarderanno «Lavoro e scuola». (M.Par.)

**LA SPEZIA**  
Quei venerdì itineranti

Con ottobre entra nel vivo alla Spezia la preparazione al Sinodo 2018. La prima significativa iniziativa della pastorale giovanile diocesana saranno i «Venerdì del vescovo»: incontri mensili con il vescovo Luigi Ernesto Palletti che saranno itineranti. Non più soltanto alla Spezia, ma a turno in uno dei vicariati esterni della diocesi. A ottobre si terrà a Levante, presso la parrocchia di Nostra Signora della Guardia, e saranno invitati in modo particolare i giovani della zona pastorale della Riviera. Il 10 novembre il a Brugnato, in Val di Vara, presso l'oratorio parrocchiale, il 24 novembre sarà replicato alla Spezia, nei locali dell'oratorio della cattedrale di Cristo Re.